

**1° RADUNO “CONEGLIANO IN SPIT”
16/17 MAGGIO 2015**

**CONEGLIANO NELLA STORIA, TRA REALTA', MITI
E LEGGENDE**



“Allora si parte ... ok?... si parte per Conegliano!”

Lo dissero in molti prima di noi del RITS!

Credo che il primo sia stato Antenore Troiano (No! Non è il finanziere di Eboli che conosci tu).

Era un caro amico di Ulisse che, finita la famosa guerra, arrivò a Venezia in barca e dopo pochi giorni fondò Padova. Era il 1230 avanti Cristo (3245 anni fa...), ma lui si accorse subito che Padova era piuttosto umida e nebbiosa e cominciò a guardarsi intorno.

Chiese alla moglie (si usava già...) di andare a farsi un giretto a cavallo e arrivò, così, al Colle di Giano, che ora è la collina di Conegliano.

Notò che quel piccolo colle era pieno di Ulivi: “Pifferi” disse, “...neanche sul Garda ne ho visti tanti... quasi quasi io ci metto una mia Guarnigione, ad avamposto delle valli montane che iniziano da qui... se ci sono tutti quegli ulivi vuol dire che il clima è molto mite...!”

Antenore. Un grande. Poi del clima mite del Colle di Giano (n.d.r. Giano altro non era che uno pseudonimo di Zeus, il dio capo, e siccome comandava sul Giorno e anche sulla Notte veniva raffigurato bifronte) si sparse la voce.

Quel clima, quel colle (come per Roma fu un “colle fatale”) interessarono a molti altri. Per esempio ai Venetici, nipoti di Romolo e Remo, che erano un popolo istruito e molto allegro, un po’ come gli Etruschi. E loro, gente in gamba davvero, costruirono strade e rivalutarono il nostro Colle di Giano come stazione per cavalli lungo la direttrice che portava all’Est Europa partendo da Genova e passando per Aquileia, la via Postumia.

Nel 59 avanti Cristo il Colle di Giano viene poi “centuriato”, diviso in campi di 710 metri di lato, utili ciascuno a mantenere una famiglia.

Ma ... nel 450 dopo Cristo “Allora si parte, ok?... si parte per Conegliano!” lo disse anche Attila che, si narra, appena vide le torri sopra il Colle disse anche “ALT!”. Erano belle anche per lui... e le salvò. Saccheggiando soltanto la pianura.

Teodorico e i suoi Goti, da Verona, vennero nel 550 dopo Cristo a “buttare un occhio” e se ne innamorarono. Teodorico che, nonostante la nomea, non era “barbaro” proprio per niente, portò qui sul Colle molti anni di pace.

Ma ecco i Bizantini. “Allora si parte, ok?... “ dissero anche loro. E, passati per Ravenna (li avete visti i mosaici del Mausoleo di Galla Placidia???... no???? Correte ai ripari....!!!) “Si parte per Conegliano...”.

Poi, tra i celebri visitatori che hanno lasciato qui importanti tracce culturali e artistiche, citeremo: Carlo Magno nel 776 e, nel 1200 dopo l’edificazione del Castello simbolo della Città, i Signori Collalto, che vivono ancora oggi nel loro Castello di Susegana, dopo che Carlo VI, nel 1730, li gratificò Conti del Sacro Romano Impero. Loro, anziché alle guerre e alle conquiste, si dedicarono alla coltivazione dell’uva, e fecero vigneti, e vigneti, e vigneti... che continuano a coltivare producendo vini eccelsi.

Poi, si sa, toccò alla Repubblica Serenissima e poi a Napoleone, quel mezzo matto e anche un po’ ladrone di un francese.

“Allora si parte ... ok?... si parte per Conegliano!”Buon Viaggio!

Renzo Frusi

IL VERDE TERRITORIO CONEGLIANESE

Lungo l'anfiteatro naturale che si apre tra Conegliano e Valdobbiadene, a nord della provincia di Treviso, si snodano le colline del Prosecco Superiore DOCG. Per il visitatore che giunge dalla pianura queste terre presentano uno scenario ambientale del tutto nuovo, suggestivo, e dai forti tratti distintivi, fatto di versanti ripidi alternati a dolci declivi su cui domina incontrastato il reticolo infinito dei vigneti. Questa verde fascia di alte colline già preannuncia, facendo da avamposto, le non lontane e imponenti Dolomiti Venete.

In questo fortunato lembo della "Marca gioiosa et amorosa" tutto profuma di vino, di sapori buoni, di una cultura enoica secolare che ha disegnato in profondità il paesaggio e l'anima di un'area tra le più incantevoli d'Italia.



La gente di qui ama le proprie radici, ha mantenuto il gusto delle tradizioni ed il piacere dell'ospitalità e dell'incontro.

Al fascino naturale di questo territorio si associano suggestioni ed attrattive storiche ed artistiche, e sorprese spesso inaspettate, custodite preziosamente nelle vallate o tra le tante borgate e paesi disseminati qua e là...nei quali è piacevole smarrirsi alla ricerca delle tracce millenarie della presenza dell'uomo e della cultura forte delle genti. Il modo migliore per farlo è percorrere insieme la dolce e sinuosa "Strada del Prosecco e dei Vini dei Colli di Conegliano e Valdobbiadene",

la più antica arteria enologica italiana, che conduce il visitatore, attraverso gli incantevoli scorci naturali di S. Pietro di Feletto, Refrontolo, Pieve di Soligo, Col S. Martino, Colbertaldo fino a Valdobbiadene.

Sono queste terre di castelli antichi, di ville aristocratiche, di edifici sacri, di antiche sorgenti termali.

Partendo da Conegliano ogni località, ogni comune, costituisce un piccolo scrigno di tesori naturali, artistici, architettonici, da scoprire sapendo cogliere i ritmi intimi di un territorio che, pur del benessere, sa ancora pulsare a misura d'uomo e di natura.

Tutto intorno le viti che con cadenze e pazienza secolari attendono l'incontro col sole assistendo all'alternarsi solenne delle stagioni, dei colori, dei sapori.

CONEGLIANO : CITTA' D'ARTE, CITTA' DEL VINO, CITTA' MURATA

Tradizionalmente definita "la perla del Veneto", la città di Conegliano occupa, per rilevanza e numero di abitanti, il secondo posto in provincia dopo il capoluogo Treviso. Situata tra le pendici e la cima di un colle, il Colle di Giano, la città è sovrastata dall'elegante Castello duecentesco, che ne costituisce il simbolo. L'antico centro medioevale si raccoglie, a semicerchio, a sud

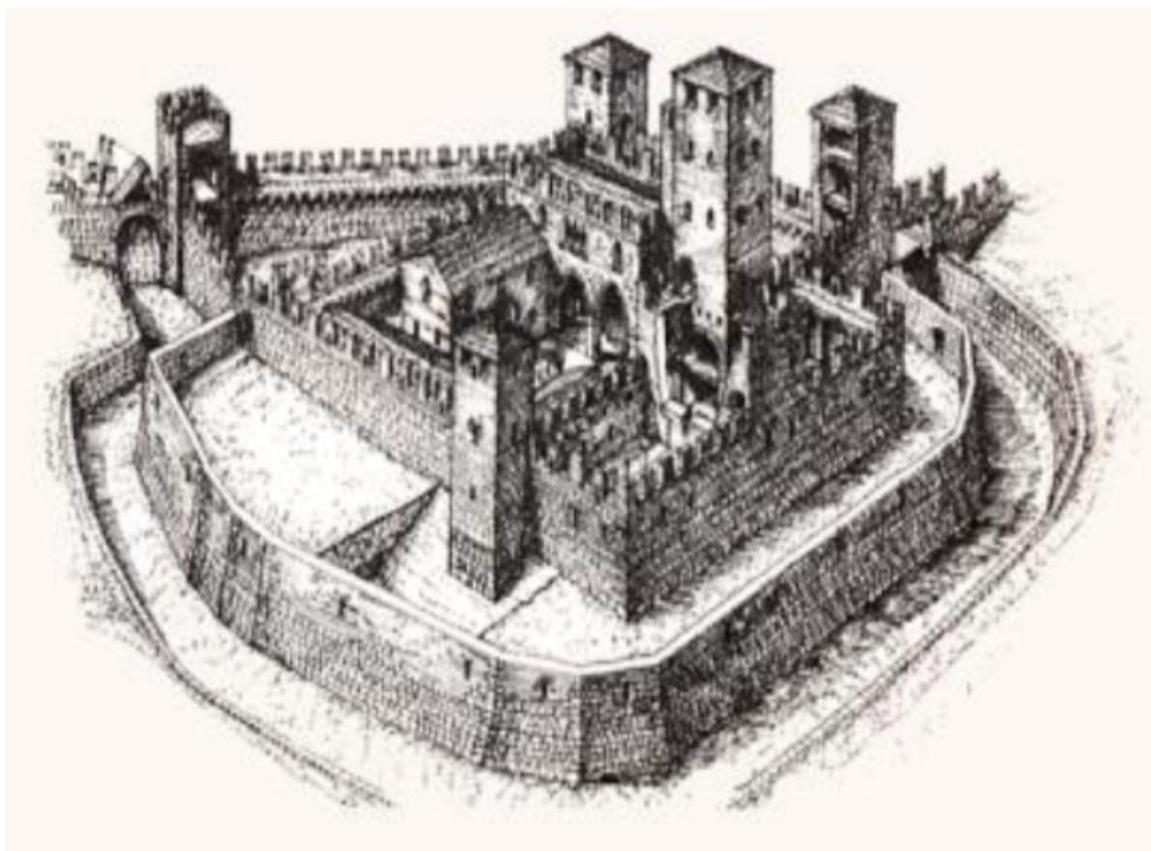


del Castello, intorno alla splendida via XX Settembre e alla Piazza Cima, detta anche "Contrada Granda", che costituiscono da sempre il cuore storico-artistico della città.

Sul versante nord del Castello l'occhio del visitatore spazia invece lungo dolci colline moreniche costellate di antichi borghi incastonati nel verde dei vigneti e incorniciati, in lontananza, dalle Prealpi e dalle Dolomiti Venete.

Verso la pianura, e lungo il corso dei fiumi Monticano e Cervano, la Città ha sviluppato, nel secolo scorso, innumerevoli fiorenti attività industriali (stabilimenti Zoppas-Zanussi, cantine per vini e grappe di eccelsi marchi), divenendo un rinomato polo dell'acciaio e delle produzioni vitivinicole. Conegliano entra perciò così, a pieno diritto, tra le "Città del Vino".

Ma Conegliano è anche "Città Murata" e "Città d'Arte". Le sue antiche mura, volute come fortificazioni militari della Contrada Granda, ne cingono il cuore, includendo al loro interno l'area del Castello e dell'intero centro storico. Furono gli Scaligeri tra il 1330 e il 1334 a gettarne le basi, mentre l'ultimazione dei lavori della cinta muraria si deve alla Repubblica Serenissima (1339-1381) e poi alla Signoria dei Carraresi (1384-1389). Dell'antica struttura della Rocca del Castello oggi rimane una sola Torre (Torre della Campana) rispetto alle quattro che anticamente costituivano l'area originaria di Castelvecchio.



Parlando di “Città d’Arte” non si può prescindere dal pittore Giovanbattista Cima, che trovò i natali a Conegliano nel 1459. Esponente di spicco della Scuola Veneta della pittura Rinascimentale, dipinse opere di argomento religioso ora diffuse nel mondo, lasciando nella sua città una sola opera, la Pala d’Altare del Duomo raffigurante la Madonna in trono col Bambino fra Angeli e Santi.

La sua casa natale è ora un piccolo museo d’arte. La struttura del Duomo al centro della Contrada Granda presenta una facciata distribuita su una serie di nove archi finemente affrescati che racchiudono il sagrato coperto. Gli affreschi, che costituiscono l’opera affrescata del ‘500 più grande d’Italia, sono opera del fiammingo Ludovico Toepet, detto il Pozzoserrato, possono ora essere ammirati nel loro fulgore di un tempo grazie all’ottimo restauro eseguito dal Comune di Conegliano tra il 1999 e il 2003.





Numerosi altri edifici meriterebbero rilievo ma per non dilungarsi e in attesa che il visitatore li possa ammirare di persona, ci limiteremo ad elencarne la denominazione, al fine unico di indicarli all'attenzione.



L'ex Convento di S. Francesco



La Casa del Re di Cipro



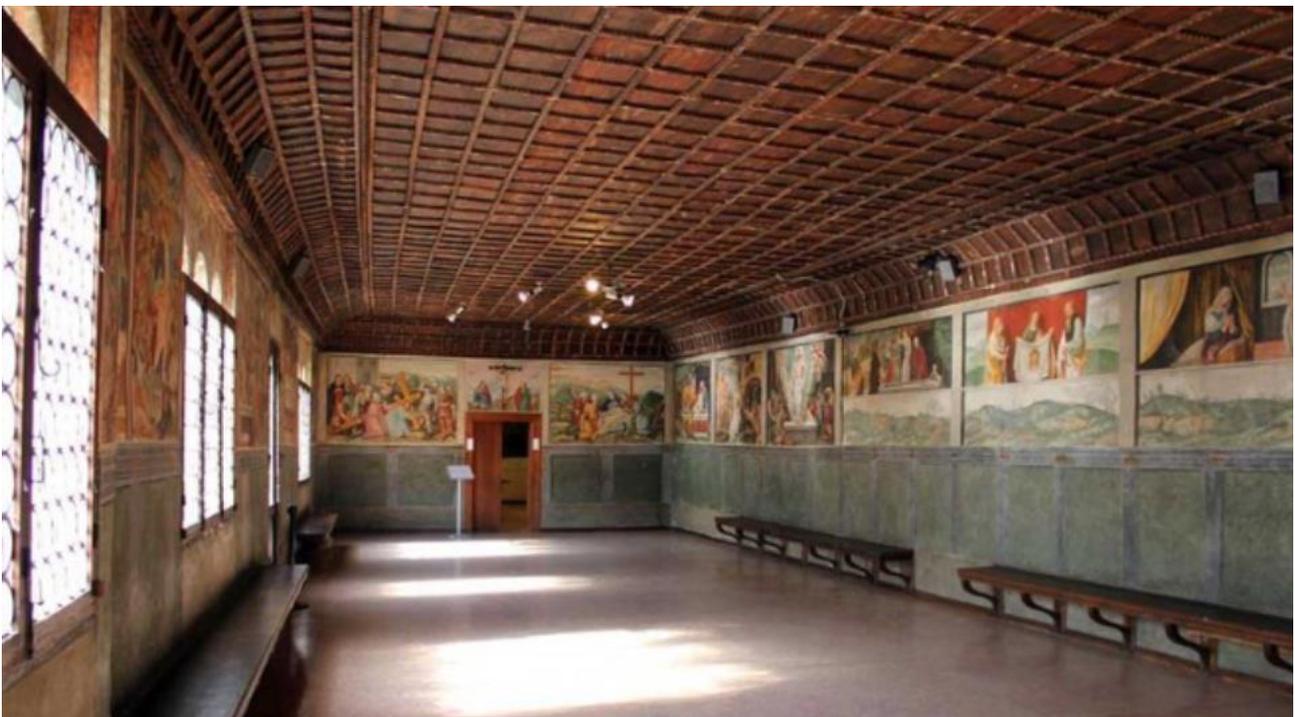
Casa Piutti



La Fontana dei Cavalli



Villa Gera



La Sala dei Battuti

LA SCUOLA ENOLOGICA

Protagonista dal 1876 della storia del vino, la Scuola Enologica di Conegliano è la più antica scuola italiana ed europea per la formazione nella filiera vitivinicola. La sua storia è uno spaccato degli avvenimenti che hanno interessato l'evoluzione del mondo agricolo e vitivinicolo di sempre.



Nacquero e si formarono qui gli insegnanti di chiara fama che ricoprono, e tuttora ricoprono, posti di grande responsabilità in Italia e all'Estero.

Per il visitatore è possibile accedere, su richiesta, al prestigioso edificio (Aula Magna, Aula di Degustazione, numerosi laboratori nei quali si sono formati migliaia di allievi) ed al Vigneto Sperimentale, che fa parte dell'azienda agricola retrostante la Scuola Enologica.

Una esperienza che non mancherà di sorprendere per la austera funzionalità didattica e culturale del sito che attualmente ospita più di 1200 allievi.



Del complesso fa parte anche, dal 1885, una

cantina attrezzata di modernissimi macchinari per la vinificazione di oltre 4000 ettolitri di vini bianchi e rossi autoctoni, di grandi vini base (Couveè) e per la spumantizzazione in autoclave (Metodo Charmat-Martinotti).

... e allora... Conegliano vi aspetta!

Post Scriptum...

Cari Spitamici,

Desidero sappiate che, nella mia breve relazione storico - descrittiva sui luoghi del Raduno, ho volutamente rinunciato ad addentrarmi nei particolari relativi allo svolgimento del Raduno stesso.

Ho adottato questa scelta sia per non essere prolisso, sia soprattutto per non inquinare con molte parole le piccole e grandi sorprese o le varie situazioni che un incontro di questo tipo, tra amici appassionati, deve riservare.

Il Programma dettagliato del Raduno sarà contenuto nel volantino che riceverete... mentre per qualsiasi Vostro dubbio o chiarimento il mio telefono e la mia e-mail sono a Vostra disposizione.

*Sarete Voi stessi, e penso che potrà essere divertente, a decidere se perdonarmi "col senno di poi" la attuale riservatezza... e riscrivere definitivamente dentro di Voi, con aggettivi e giudizi che auspico positivi, la Vostra vera esperienza sul **1° Raduno " Conegliano in Spit "**.*

Non mi rimane che salutarVi e attendere lieto, insieme a Patrizia, di vederVi in Primavera qui da noi!

Renzo Frusi

348 4504870

radiobisturi@libero.it